

21 dicembre

Dal vangelo secondo Luca (1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò

e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

COMMENTO *La voce di Maria provoca un sussulto al Battista dal grembo di sua madre. Il precursore comincia a "sentire" la vicinanza del Signore e la annuncia. La gioia di quell'incontro è il frutto del vangelo più bello che possiamo contemplare, ovvero la gioia che prende il credente quando riconosce che il Signore è vicino e che la sua promessa di vita e di libertà non cade nel vuoto. Sia anche nostra la stessa esultanza, per la vicinanza del Signore, e siano rese grazie anche a coloro che come Maria, ci avvicinano il Signore.*

PREGHIERA **Sal 125(126)**

Quando il Signore
ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Preghiamo.
Ascolta, o Padre, le preghiere del tuo popolo in attesa del tuo Figlio che viene nell'umiltà della condizione umana: la nostra gioia si compia alla fine dei tempi quando egli verrà nella gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.